Anno XXIX Lunedì 23 Ottobre 1876 N. 245.

GAZZETTA FERRARESE

GIORNALE POLITICO AMMINISTRATIVO QUOTIDIANO

ASSOCIAZIONI

	Anno	Sem.	Trim.	
Per Ferrara all' Ufficio o a domicilio	L. 20. —	L. 10. —	L. 5. —	anticipate.
In Provincia e in tutto il Regno . .	„ 23. —	„ 11. 50	„ 5. 75	

Un numero separato Centesimi dieci. Arretrato Centesimi venti.
Per l' Estero si aggiungono le maggiori spese postali.
Le lettere e gruppi non si ricevono che affrancati.
Se la disdetta non è fatta 20 giorni avanti la scadenza intendesi prorogata l' associaz.

AVVERTENZE

Il giornale si pubblica tutti i giorni eccettuati i festivi.
Non si tiene conto degli scritti anonimi.
Gli articoli comunicati nel corpo del giornale a Centesimi 40 per linea.
Gli annunzi ed inserzioni in 3ª pagina a Centesimi 25 per linea - 4ª pagina Cent. 15.
I manoscritti, anche se non pubblicati, non si restituiscono.
L' Ufficio della *Gazzetta* è posto in Via Borgo Leoni N. 24.

Durante il periodo Elettorale la GAZZETTA si venderà a centesimi 5

ELEZIONI POLITICHE

Presentiamo ai lettori i candidati raccomandati dall' Associazione Costituzionale, per le prossime elezioni

al 1.° Collegio
Avv. Prof. **GIOVANNI MARTINELLI**

al 2.° Collegio
Avv. Prof. **GIORGIO TURBIGLIO**

al 3.° Collegio (Cento)
Comm. Avv. **ANTONIO MANGILLI**

Occupiamoci oggi del primo dei nostri Candidati. Una prova luminosissima dell' unanime favore, con cui venne accolta la candidatura dell' Avvocato Martinelli la si vide nell' adunanza tenutasi jeri. Ben 131 elettori vi accorrevano e il nome del Martinelli come pure l' indirizzo con cui molti elettori lo presenteranno al suffragio del paese, vennero acclamati con patriottico entusiasmo.

Siamo ben lieti di pubblicare il testo dell' indirizzo il quale nella sola giornata di Sabato ebbe raccolte le adesioni a centinaia!

Agli elettori del 1° Collegio di Ferrara

Reputiamo avventurata ed onorevole cosa proporvi a candidato il prof. avv. Giovanni Martinelli.

Le consuetudini politiche, ormai generalmente radicate, vogliono che di un candidato, per quanto noto ed autorevole sia, si faccia, a dir così, il ritratto, e se ne imprima vivamente la figura nell' animo degli elettori. È quello per l' appunto a cui ci accingiamo, lieti di poter adoperare il linguaggio della verità, non contaminato, come avviene purtroppo nelle dispute politiche, dallo zelo partigiano e dal tumulto delle passioni.

Il prof. Giovanni Martinelli è nostro concittadino; nato e cresciuto fra noi, amato e rispettato da tutti. I partiti più avversi non hanno per lui che un profondo sentimento di riverenza; niuno avrebbe il coraggio di muovergli un rimprovero o di lanciargli un' accusa. La coscienza pubblica è talmente dominata dalla purezza morale e dal merito del prof. Giovanni Martinelli, che non saprebbesi immaginare una voce discorde da questo tacito plebiscito del paese.

La candidatura del prof. Martinelli è seriamente liberale. Sorto da umile condizione, figlio di artigiani, quest' uomo tutto guadagnò da sè. Furono lunghe ed onorate le sue fatiche; costanti i suoi propositi nel bene; indefessa la sua applicazione allo studio. Del lavoro si fece una religione; per lui le conquiste della scienza diventarono un dovere. E n' ebbe meritata mercede nell' affetto e nella stima de' suoi concittadini, nella posizione sociale ottenuta, nella fama di valentissimo giureconsulto.

I Ceneri, i Mancini, i Vegezzi, i Borsari, apprezzano altamente quest' uomo così modesto, e gli danno dimostrazioni di fiducia quali non si accordano che alla virtù ed alla sapienza.

Dopo lo scioglimento del Consiglio Comunale di Ferrara, fu eletto alla unanimità dei voti; 1309 schede recavano il suo nome! Il popolo non gridò mai un *evviva* più solenne di questo. Per qualche tempo amministrò il nostro Municipio, tenendo le veci di Sindaco, e confermò splendidamente la sua riputazione di saggezza, d' imparzialità, di operosità, di coscienzioso carattere.

Il prof. Martinelli è Consigliere comunale e provinciale, e la sua parola si leva chiara, sobria, efficace quando la opportunità lo richiede. Decoro della libera Università degli studj come professore di Diritto, affascina gli alunni con la semplicità del dire, la cortesia dei modi, la vastità della dottrina, l' acutezza del raziocinio. E nel tempo che gli avanza dalle occupazioni della cattedra e dalle facende delle civiche amministrazioni, tratta le più ardue quistioni giuridiche, e nelle controversie forensi porta la luce del sapere ed il prestigio della rettitudine.

Nell' ordine politico il prof. Martinelli è sincero filosofo ed ama una ordinata libertà ed un prudente progresso.

È alieno da qualunque esagerazione, non accatta la popolarità, non transige per vanagloria o per cupidigia. Per onestà di istinti, per mitezza di spirito, per cultura negli studj severi, per larga ed equilibrata erudizione, esso pone l' interesse pubblico e la giustizia al disopra di tutti; e prima di dare un consiglio o di prendere una risoluzione spinge le indagini fino alla incontentabilità, il convincimento fino allo scrupolo. Nel Parlamento nazionale il suo voto sarà l' espressione del pensiero maturo, e l' austera parola della coscienza.

Nè va dimenticato che nella nuova legislatura saranno riformati i Codici Penale e Commerciale: opera grave e progressiva; innovazione che si connette allo svolgimento dei nostri destini; campo dischiuso alle magistrali ricerche ed alle ardite esplorazioni delle quali, assieme a pochi eletti ingegni, è capace la privilegiata intelligenza del prof. Martinelli.

Quello che diciamo, moltissimi sanno e tutti possono verificare. Nella nostra raccomandazione per la candidatura del prof. Martinelli non c' è artifizio apologetico: c' è soltanto l' impulso del cuore e il desiderio che Ferrara onori degnamente uno dei suoi figli più illustri.

IL DISCORSO
DELL' ONOR. SELLA A COSSATO

IV.

Tasse. — Per ciò che riguarda le tasse, noi siamo arcinteressati a renderle meno gravi, non foss' altro per diminuire il numero di maledizioni che udiamo frequenti al nostro indirizzo. Ma il pareggio deve essere l' Arca Santa — intangibile a qualunque costo. Altrimenti il popolo italiano dovrebbe sobbarcarsi a sacrifici sempre più gravi.

Vessazioni, perditempi, è vero, ce ne sono, e bisogna cercare di evitarli, perchè anche la vessazione e la perdita del tempo sono un grave e noioso tributo.

Ho veduto il Ministro delle Finanze adottare un provvedimento sul quale molto fu disputato, cioè la omissione della revisione delle quote dei mulini nell' interesse della finanza. Il concetto direttivo di questo provvedimento parmi intenzionalmente buono. Nelle tasse che richiedono determinazioni di elementi mutabili non vi ha dubbio, la diminuzione del numero degli accertamenti è serio vantaggio per il contribuente. Nè vi nascondo che una delle riforme, che ho più volte vagheggiate, per esempio nella tassa di Ricchezza mobile, non appena essa si fosse un pò perequata, era appunto quella di diminuire il numero degli accertamenti, rendendo per esempio, biennale o triennale la facoltà all' agente di rivedere le dichiarazione dei redditi non nuovi.

Il pensiero di rendere, per es., biennale la facoltà di revisione delle quote dei mulini nell' interesse della finanza non mi parrebbe teoricamente parlando cattivo; resta a vedere se sia opportuno. Voi sapete che il prodotto della tassa di un mulino risulta dal numero di giri delle macine moltiplicata per la quota di tassa attribuita a ciascuno dei giri in ragione del grano che si presume macinato. L' esperienza degli anni scorsi dimostrò che il mugnaio, ingegnandosi sempre di utilizzare meglio la forza motrice od altrimenti, riesce di regola ogni anno a macinare per ugual numero di giri più grano, che nell' anno precedente. E l' effetto era così sensibile che se, per es., l' aumento da un anno all' altro della quota di tassa attribuita ai giri avesse dovuto dare all' erario un maggior provento di dodici milioni, l' effettivo maggior provento che si otteneva non era che di sei, giacchè sei milioni li guadagnavano i mugnai ottenendo la stessa quantità di farina con minor numero di giri.

Convengo che la lotta fra il numero dei giri e il grano macinato non è indefinita, ma vedremo l' anno prossimo gli effetti della misura adottata dal Ministro delle Finanze; si potrà allora giudicare se non sia stata prematura non solo nell' interesse delle Finanze ma anche in quello della leale concorrenza dei mulini.

A Stradella, onde dimostrare la buona finanza che si fa attualmente, fu citato il notevole incremento di prodotto che la tassa del macinato ora presenta rispetto all' anno precedente. Capisco che vedendosi tanti altri cespiti in diminuzione, ovvero in aumento singolarmente insignificante, dovesse riescire tentante il parlare del grande aumento che dà quest' anno il macinato.

Ma resta difficile a vedere quale parte abbia avuta l' attuale amministrazione nei contatori, che studiati con tanta cura dalle amministrazioni passate registrano con tanta fedeltà e sicurezza i giri delle macine. Quanto alle quote di tassa per cui moltiplicare il numero dei giri, in confidenza vi dirò, signori, che l' anno scorso i miei amici e personali e politici Minghetti e Casalini animati dal desiderio di giovare più presto all' erario, e di fare miglior giustizia distributiva tra i mugnai, abbiano dimenticato forse un tantino che il macinato doveva essere un riccio, che solo poco a poco elevasse le spine; ed è avvenuto che la troppo repentina elevazione delle quote (in alcuni luoghi, a quanto mi si disse, si duplicarono, triplicarono, quadruplicarono d' un tratto) sia stata una delle cause precipue della caduta del Ministero precedente.

Il mio buon amico personale Depretis doveva quindi essere a Stradella di un buon umore veramente invidiabile (*viva ilarità*), se non contento di aver tratto così grande partito dai ragguardevoli aumenti delle quote del macinato per rovesciare il partito moderato, vuole ora servirsene ad onore e gloria della sua amministrazione.

Si parla di sostituire un pesatore al contatore. Tanto meglio se si trova un congegno più semplice, più preciso, più sicuro; tanto meglio se i meccanici inventeranno un fucile ad ago che senza incertezze e discussioni colpisca fino l' ultimo pulviscolo di farina, che svolazza pel mulino; noi non abbiamo mai dubitato dei progressi della meccanica, ma per aspettare il meglio non si trascurò il bene; noi ci accontentiamo di avere vinta la terribile battaglia del macinato col fucile a pietra, con quel contatore tanto combattuto e tanto disprezzato.

Tariffe doganali — Ben volentieri ci associamo al desiderio del Presidente del Consiglio di emendare le tariffe daziarie in guisa da colpire maggiormente le merci voluttuarie anzichè le necessarie. Già eravamo entrati in questa via quando nel 1864 e nel 1870 ecc. crescevamo le ta-

riffe dei tabacchi e del caffè e simili, e lasciavamo intatti gli zuccheri solo perchè lo impedivano i trattati.

Ed a proposito di trattati, poichè siamo in un collegio eminentemente industriale, poichè si tratta di argomento che interessa altamente lo sviluppo dell' operosità nazionale, ed anche la finanza che ne aspetta un sussidio il quale non accresca le spese dello Stato, lasciate che io ve ne parli un momento, seppure non ho già abusato della pazienza vostra *(no, no)*.

Io fui lieto di leggere nel discorso di Stradella che l' on. Depretis si è reso conto dei profondi studi fatti nell' inchiesta industriale dall' egregio nostro amico Luzzatti, ed ha fatto tesoro della esperienza da lui acquistata nelle negoziazioni dei trattati di commercio. Nè mi meraviglio quindi nel leggere nel suo discorso le parole seguenti:

« Io sono ben risoluto, per conto mio, a non fare esperimenti rischiosi ed a non cedere, nè a lusinghe, nè a pressioni. Le condizioni dell' industria nazionale, cioè del lavoro nazionale che è fatto e di moralità e di dignità nazionale, queste condizioni sono abbastanza difficili, e non vogliono essere peggiorate. Sarò fedele alle dottrine economiche; ma trattandosi di convenzioni commerciali sarò obbligato ad insistere sulla parità di trattamento e sulla reciprocità dei compensi.

Se poi ci fosse giuoco di tariffe contro il nostro commercio e la nostra produzione, che volete? mi rassegnerò a difendere gli interessi del paese colle tariffe. Alla peggio, piuttosto nessun trattato, anzichè patti cauziosi e leonini, come quelli che abbiamo avuti nei trattati vigenti per non pochi articoli »

Dichiaro di aderire in massima ai concetti dell' onor. Depretis, quelli del resto che dirigevano l' amministrazione precente e l' onor. Luzzati nelle loro negoziazioni. Ed assicuro il Presidente del Consiglio, che noi non faremo come certi oppositori, i quali si adoperavano ad esautorare i negoziatori del Governo all' estero. Io non sono protezionista, o signori, e molti di voi lo sanno molto bene: anche qui sono naturalista, rifuggo dagli artifici che tentano creare esseri ibridi, incapaci di vita propria, imbelli alla riproduzione. Ma rifuggo pure dagli artifici che spengono la vita possibile. Non protezionismo da una parte ma non protezionismo in senso inverso. Non deve crearsi una situazione di cose per cui possa convenire a voi portare al di là della frontiera i vostri opifici, come accadrebbe se i manufatti qui prodotti, a cagione del macinato, del sale, dei dazi di consumo, della ricchezza mobile e via discorsendo, e non già per altre cause naturali, venissero a costarvi più di quel che costerebbero se, anche malgrado le tariffe doganali, li produceste nell' attiguo Canton Ticino e li importaste in Italia *(applausi)*.

E se si considerano, o signori, gli aumenti delle tasse avvenuti dal 1863 in quasi dovrà convenire, che i loro effetti sul costo delle merci prodotte in Italia sono veramente enormi.

Da taluno si dice che l' Italia non è paese per l' industria: il mio amico Luzzatti mi assicurava, che nelle memorie del *Cobden Club* si dava agli Italiani il consiglio di smettere l' industria tessile, per cui non avrebbero attitudine. I miei colleghi del *Cobden Club* (mi permetto di chiamarli così perchè mi fecero l' onore di nominarmi loro socio onorario) mi perdoneranno se credo mal fondato questo consiglio.

Anche all' Italia non mancano condizioni naturali favorevoli all' industria; p. e. le forze motrici, i minori bisogni degli operai per la mitezza del clima, ecc. Per le industrie tessili giovi osservare che, quella delle lane produce oggi per forse 120 milioni all' anno. Si facevano per 86 milioni di filati e si fabbricavano per 228 milioni di tessuti di cotone, alcuni anni fa, mentre non si avevano che 700 mila fusi, ed oggi sono quasi 800 mila.

Anche l' industria tessile, come tante altre, ha in Italia elementi solidi di vita. Non si tratta di protezionismo, si tratta di utilizzare il lavoro nostro e le naturali nostre condizioni per la prosperità del paese: prosperità della quale se io faceva nel principio del mio dire un quadro relativamente soddisfacente, può anche dirsi che non lascia di avere i suoi punti neri p. e. l' emigrazione.

Abbiamo, o signori, le nostre tradizioni: mi sia lecito osservare, che fu l' Italia ad insegnare le arti tessili all' Europa e fra una pleiade di illustri città, in cui l' arte della lana era famosa e rispettata, mi sia lecito reclamare un piccolo e modesto posticino per il nostro Biellese nel quale da molti secoli l' industria della lana è la precipua.

E non solo gl' industriali, ma anche i commercianti sono interessati allo sviluppo della produzione nazionale. Supponete l' industria tessile, poichè di questa sopratutto parlai, siffattamente sviluppata che il commercio italiano direttamente cercasse le lane e i cotoni greggi in Australia, al Capo di Buona Speranza, in India, agli Stati Uniti, e giudicate se il commercio, la navigazione e lo spirito intraprendente italiano non ci si troverebbero assai meglio che non andando a prender le stoffe oziosamente nelle botteghe di Londra, Parigi, Berlino, ecc.

In fatto di trattati di commercio ricorderò un episodio. Nel 1867 l' on. Depretis fu un momento fra i moderati, anzi ministro delle finanze, ed in questa qualità strenuamente difese gli interessi del paese nelle trattative coll' Austria. Cadde il Ministero di cui faceva parte e venne al potere un Ministero di Sinistra. In poche ore si volle ad ogni costo concluso il trattato di commercio coll' Austria, uno dei trattati non buoni che l' Italia abbia fatto. Tutto ciò che l' on. Depretis aveva sostenuto nell' interesse del paese venne abbandonato in un attimo. Or bene, io ho qualche volta uditi colle mie orecchie capacissimi stranieri ricordare il 1867, e concludere che se in Italia venisse la Sinistra al potere, sarebbe stato più facile il favorirvi gli interessi stranieri. Io spero che queste previsioni saranno smentite, io spero che il Depretis del 1876 e del 1877 si condurrà come quello del 67. *(Bene)*

(Continua)

Notizie Italiane

ROMA 21 — Ieri a Roma venne commesso un sanguinoso misfatto, che fece la più crudele impressione.

Fu assassinato l' ingegnere comunale Federico De Arcangelis.

— Il *Fanfulla* smentisce la voce corsa di un' alleanza fra la Russia e l' Italia e crede che anche nel caso di un intervento concordato fra i tre imperi, l' Italia si serberà neutrale.

FIRENZE — L'altra notte la Questura di Firenze ha compiuta una importante operazione, l' arresto cioè di quell' Andrea Costa, capo della setta internazionalista delle Romagne, che figurò tanto nell' ultimo processo di Bologna e del quale il nostro corrispondente ci diede e più esatti ed ampli particolari biografici.

L'arresto venne eseguito dietro regolare mandato dell' autorità giudiziaria d' Imola.

— L' Imperatrice Eugenia e suo figlio sono arrivati alle ore 9 30 pom., col treno diretto ordinario dell' Alta Italia, in un vagone comune di prima classe, che era occupato tutto dagli augusti viaggiatori e dal loro seguito.

Erano ad attenderli alla stazione il Principe e la Principessa Bonaparte di Canino, il Marchese e la Marchesa Rasponi, il dottor Conneau, il cav. Boselli ispettore delle Strade ferrate dell' Alta Italia, e numerosa e distinta coorte di cittadini nell' interno della Stazione; fuori una folla immensa.

L' Imperatrice è, si vede, in buonissimo stato di salute: è ancora una donna piena d' attrattive e d' un garbo di squisita gentilezza: il principe Napoleone IV è un giovane asciutto, svelto, di statura appena mezzana, naso aquilino, occhio intellihente. Un bel giovane è il principe Murat.

L' accoglienza ch' ebbero dalla popolazione fiorentina gli augusti viaggiatori non poteva essere nè più cortese, nè più rispettosa. Al momento in cui uscivano dalla stazione furono salutati con varii applausi. Il piazzale della stazione era gremito di gente. Cinque carrozze, tre delle quali colla livrea dei Bonaparte accompagnarono l' Imperatrice, il figlio e il seguito alla villa Oppenheim.

Anche il Viale dei Colli era pieno di gente. Alla villa la banda municipale Principe Amedeo in alta tenuta attendeva gli augusti viaggiatori, all' arrivo dei quali intuonò l' *Inno imperiale*, e dopo di questo il *Saluto all' imperatrice*, composizione che fu dedicata all' imperatrice quand' essa giunse a Parigi sposa a Napoleone III.

— Leggiamo nell' *Eco del Parlamento*:

Il *Bersagliere* pubblica una nota di canditati, che dice proposti ed appoggiati dal partito progressista governativo.

Possiamo assicurare il confratello romano che, per quanto riguarda i collegi toscani, è caduto in varie inesattezze: gli elettori progressisti non appaggiano alcuni dei nomi che vengono additati da lui, mentre per altri non hanno ancora preso risoluzioni.

PALERMO — Nell' occasione del banchetto offerto in Palermo all' on. Crispi, sulla proposta dell' ex deputato principe di Belmonte, vennero trasmessi a S. M. il Re ed a S. A. R. il principe ereditario appositi telegrammi di felicitazioni e d' augurio per entrambi e per tutti gli augusti membri della reale famiglia.

BOLOGNA — I giornali pubblicano una lettera dell' On. Minghetti nella quale sono recisamente smentite le dicerie sparse dalla stampa *progressista* su pretesi dissensi fra lui e l'on. Sella.

Notizie Estere

AUSTRIA UNGHERIA — In un appartamento sul Graben, a Vienna, il portalettere Giovanni Guga venne assassinato a colpi di coltello e pugnale da un forestiero italiano, che poi spogliò la disgraziata vittima di plicchi con denaro pel valore di fiorini 13,292, di un importo di fior. 205, e di varii assegni postali.

L' assassino si è dato alla fuga.

Su questo orribile fatto la *Correspondenz Bureau* ha il seguente dispaccio:

Vienna 20.

L' assassino del porta-lettere Guga, Enrico Francesconi (e non Mendozza), da Klagenfurt, è stato arrestato in Franzensfeste.

GUERRA IN ORIENTE — L' azione diplomatica continua attivissima. Credesi che la Turchia isolata accetti l' *ultimatum* russo. La guerra sarebbe inevitabile qualora la Porta rifiutasse le garanzie materiali per la esecuzione delle riforme.

Assicurasi un accordo fra la Russia e l' Austria.

Cettinje 21.

Medun si è resa con 500 Nizam, con cannoni, munizioni e materiali da guerra.

GRECIA — Si organizzano volontarie offerte per l' armamento della nazione. Il Municipio di Stylis contribui con 300,000 dramme. La società letteraria *Parnassos* offerse tutto il suo fondo di riserva. Il municipio del Pireo assunse l' obbligo di armare a proprie spese la guardia nazionale della città.

RUSSIA. — I giornali i più autorevoli, meno s' intende quelli ufficiali, credono più che mai alla imminenza della entrata in campagna della Russia, alla quale l' inverno sarebbe favorevole. Fino ad ora la Russia, dicono, ha mantenuta la neutralità perchè l' animo dell' Imperatore Alessandro era alieno dalla idea di una guerra. Ora però, il principe ereditario, a quanto sembra evidente, avrebbe vinte le ripugnanze del padre ed impugnare le armi.

La *Neue Freie Presse*, poi, ripete che l' attitudine del principe imperiale di Russia si collega coll' abboccamento da lui avuto recentemente col nostro principe Umberto.

Cronaca e fatti diversi

Elezioni politiche. — Il ff. di Sindaco ha pubblicato la seguente notificazione:

Il R. Decreto 3 Ottobre col quale venne disciolta la Camera dei Deputati, convoca i Comizi per le Elezioni generali di tutto il Regno, e fissa il giorno 5 Novembre per la prima votazione, e la successiva Domenica 12 pel ballottaggio.

Si fa noto pertanto che le adunanze delle Sezioni del Collegio Elettorale avranno luogo secondo le disposizioni portate nella tabella qui appiedi stampata.

Alle ore 9 antimeridiane del suddetto giorno (5 Novembre), premesso il suono della campana del Consiglio, saranno aperte le sale sotto la direzione provvisoria de' Signori Presidenti ordinati dall' Art. 67 della relativa Legge Elettorale, per la costituzione degli Uffici definitivi.

Tosto che li suddetti Uffici siano istituiti, si procederà al primo appello di tutti gli Elettori di ogni singola Sezione.

Ad un' ora dopo il mezzodì si farà un secondo appello degli Elettori che non risposero al primo, onde diano il loro voto. Eseguitasi questa operazione, il Presidente dichiarerà compiuta la votazione.

Il Certificato elettorale verrà consegnato agli elettori all' ingresso d' ogni Sezione nel giorno della Elezione, ma potranno anche gli elettori ritirarlo dall' Ufficio di Stato Civile nei giorni 2, 3, 4 e 5 Novembre nelle ore d' ufficio.

La *Scheda o Bollettino*, che verrà consegnato dai Presidenti delle Sezioni agli Elettori da depositarsi nell' Urna, dovrà contenere un solo *cognome* e *nome*, e l' Elettore stesso non può farlo scrivere da altri se non nell' unico caso di fisica impossibilità, nè farsi conoscere firmandolo, od in qualsivoglia altra maniera.

Cittadini!

È grave ed importante il mandato che verrà affidato alla nuova Camera legislativa.

Io faccio appello al senno e al patriottismo di tutti gli Elettori politici, e li invito ad accorrere numerosi alle Urne ed a scegliere Deputati, che per sentimento nazionale, per sapere e per operosità sieno tali da poter cooperare efficacemente al bene della pubblica cosa.

Dato dalla Residenza Municipale
Ferrara 16 Ottobre 1876.

Pel Sindaco
L. PARESCHI

Il primo Collegio (N. 163 nella legge) che comprende Elettori N. 2409 viene diviso in Sei Sezioni, le quali si riuniranno nei luoghi qui appresso indicati:

Sezione I. dal N. 1 al N. 375 nella Sala grande del Palazzo Comunale.
» II. dal N. 376 al N. 750 nella Sala attigua al Tribunale di Commercio.
» III. dal N. 751 al N. 1125 nella Sala maggiore del Palazzo detto della Ragione.
» IV. dal N. 1126 al N. 1500 nella Sala della Società Operaia.
» V. dal N. 1501 al N. 1875 nella Sala d' ingresso alla Polizia Municipale.
» VI. dal N. 1876 in poi nella Sala d' ingresso alla Residenza Municipale.

La prima Sezione del 2.° Collegio (N. 164 nella legge) che comprende Elettori N. 176 si riunirà nella Sala maggiore del Ginnasio Comunale. Questa Sezione va unita a quella dei Mandamenti di Copparo e Portomaggiore.

Consiglio Comunale. — Alla Seduta di Venerdì u. s. intervennero i seguenti 26 Consiglieri: - Pareschi, Magnoni - Cavalieri - Navarra Gustavo - Pasetti

- Ferriani - Ravenna - Ruffoni - Grilleozoni - Giustiniani - Mayr - Sani - Ferraresi - Aventi - Martinelli - Nicolini - Devoto - Bottoni - Baruffaldi - Mantovani - Novi - Dossani - Bonetti - Casotti - Braghini - Deliliers.

In seduta segreta venne approvata all' unanimità la proposta di conferire la nomina stabile al signor Francesco Mattioli, prof. di Va Classe Ginnasiale; venne provveduto all' insegnamento in due scuole elementari miste colla nomina delle maestre, signore Solimani Zaira e Bighi Rina, e venne da ultimo votata la pensione da accordarsi alla famiglia del defunto Pasquali Enrico, già maestro elementare in Monestirolo.

In seduta pubblica si trattò lungamente della proposta per acquisto di terreni di proprietà delli signori Guitti e Adolfo Mayr onde erigere i Cimiteri nel Sobborgo San Giorgio e nella Villa di Mizzana. Su questa proposta il Consiglio non addivenne ad alcuna deliberazione attese le esorbitanti pretese dei possessori dei terreni. Venne incaricata la Giunta di procurare una composizione su basi più eque e ragionevoli.

Sulla dimanda del R. Governo per la chiusura del sottopassaggio della Casa Borsari, il Consiglio, udito il rapporto dell'Assessore Magnoni ed alcuni schiarimenti offerti dal ff. di Sindaco, passava all' ordine del giorno puro e semplice.

Venne preso atto della comunicazione relativa ai legati in favore del Comune per virtù di disposizioni testamentarie delli furono ing. Giuseppe Zannini e dott. Luigi Casazza, e unanimamente furono acclamate espressioni di gratitudine e di ricordanza alla memoria dei due benemeriti cittadini.

L' ultimo oggetto di secondo invito, ossia la quistione del teatro, fu rimandata ad altra tornata per l' assenza del membro relatore della Commissione, avv. Giorgio Turbiglio.

Sciolta la Seduta per mancanza del numero legale occorrente per discutere gli oggetti di primo invito, il Consig. Novi ha presa la parola proponendo che il Consiglio volesse esprimere un voto di simpatia e di rammarico all' egregio cav. Uccelli, Procuratore del Re, il quale abbandona la nostra città per un'altra destinazione.

Egli però non ha insistito nella sua proposta essendosi riflettuto non essere tale atto di competenza del Consiglio, visto inoltre che altri Magistrati hanno abbandonato o stanno per abbandonare la nostra città, sarebbero meritevoli essi pure di pari considerazione.

Teatro Tosi Borghi. — Mercoledì, positivamente, per beneficiata del primo attor giovine Carlo Cola, si rappresenterà la nuovissima commedia del dott. Alberto Anselmi, intitolata: Un Sagrificio.

Ci viene detto che il lavoro non manca di pregi. Possiamo però assicurare che, la Dio mercè, non è una fantasticheria medioevale e che non è in versi. Sono intanto due pregi da tenersi in conto. Fino ad ora il teatro Tosi Borghi è popolato da quattro uomini ed un caporale; speriamo che assisterà alla rappresentazione del lavoro del fecondo Anselmi una folla di quelle che fanno tanto bene all' amor proprio degli attori ed alla *cassetta* dei capocomici.

L' artista Cola, lo conoscete. Non ha bisogno di gran cassa! Via! recarsi al teatro a vedere il *Sagrificio* d' Anselmi non deve essere poi questo gran *sacrificio* da parte vostra.

Questa sera si replica *Monaldesca*.

— Terminato il corso delle rappresentazioni della Compagnia Monti andrà in iscena coi primi del prossimo Novembre uno spettacolo d' opera seria, allestito per cura del personale artistico addetto al teatro. — Ecco l' elenco del personale scritturato:

1a Donna Soprano Assoluto. Signora *Edvige Pedemonti.*
1° Tenore Assoluto sig. *Antonio Franco.*
1° Baritono sig. *Ferdinando Piergentili.*
1° Basso sig. *Gaetano Manzelli.*
Altro Tenore sig. *Salvatore Corinaldesi.*
Comprimaria signora *Ester Bergami.*
1a Opera - I Lombardi — di *Verdi.*
2a Enrico di Charlis, nuova, del nostro concittadino maestro *Antonio Mazzolani.*

Sono usciti il 3. e 4. numero dell' *Agricoltore ferrarese*, i quali contengono:

PARTE UFFICIALE

Elenco dei Soci componenti il Comizio agrario nel 1876.

Processo verbale dell' adunanza generale del Comizio del 5 giugno 1876.

Processo verbale dell'adunanza generale del Comizio del 2 luglio 1876.

Tariffa delle analisi chimiche.

PARTE NON UFFICIALE

Baruffaldi — La Teoria minerale di Liebig e i concimi artificiali (Contin.)
Galanti — La R. Società agraria d' Inghilterra (cont. e fine)
Casazza — Un utile esperimento.
Poli — Bometria o studio delle parti esteriori del bue (cont.)
Volpe — I Bovini nel Ferrarese e nel Bellunese.
Barberi — I vini artificiali.
Baruffaldi — Impiego delle urine nella concimazione della canepa.
Baruffaldi — Della preparazione del frumento da semina.

Sommario della Cronaca

Rivista nazionale — Esperimento della falciatrice Samuelson - Esperimento di falciatrici — La sgranatrice da granturco Cavaderi-Serri - Congresso Bacologico - La vigna in Italia - Terreni incolti e paludosi - Deliberazioni del Consiglio d' agricoltura sulle proposte di riforme ai Concorsi agrari regionali.
Cronaca delle Associazioni agrarie — L' esposizione apistica del 1876 - Conferenze d' Agricoltura e d' Igiene per i maestri delle scuole elementari di campagna - Proposta di un Congresso dei Comizi agrari.
Cronaca estera — La vigna in Francia - Il nuovo contratto del guano peruviano - Effetti dell' irrigazione sull' avena - Il fagiuolo Bossin.

Novità letteraria. — L' Editore *Brigola* di Milano ha testè pubblicato due libri nuovi:

Primavera di *Verga*.

Un Romanzo di *Neera*, la spigliata collaboratrice del *Fanfulla*.

Il nostro A. Fiaschi, che li ha ricevuti, ne parlerà a suo tempo.

Sottoscrizione a favore di Sottero Boschini. — Terza ed ultima nota — N. N. l. 1 - Ridolfi Giuseppe l. 2 - Mainardi Francesco l. 1 - A. C. l. 1 - N. N. cent. 50 - A. Bergonzoni l. 1 - R. Ghirlanda l. 1 - A. Devoto l. 1 - Ercole Masi l. 1. Totale L. 9. 50.

Note precedenti L. 23. 25 — Totale L. 32. 75.

UFFICIO DI STATO CIVILE

del Comune di Ferrara

21 Ottobre

Nascite — Maschi 3. — Femmine 0. — Tot. 3.

Nati-Morti — N. 0.

Pubblicaz. di Matrim. — Giacometti Antonio di Giorgio con Bardelli Adelaide fu Giuseppe — Parmiani Tancredi fu Ercole con Balboni Teresa fu Biagio — Camanzi Giorgio di Lodovico con Tranchellini Alceste di Gaetano — Parmeggiani Luigi Ettore di Pietro con Mattioli Giovanna fu Giuseppe — Pineda Gaetano di Giorgio con Bonora Anna fu Gaetano — Moracci Giuseppe di Alessandro con Bellardi Teresa fu Paolo — Pilati Angelo di Galeazzo con Balboni Palmina di Arcangelo — Rivaroli Luigi fu Antonio con Tregambi Ernesta fu Luigi — Carini ingn. Ruggero di Giovanni con Castellani Enrica di Giovanni — Formica Antonio del fu Giuseppe con Miglioli Anna fu Carlo.

Matrimoni — Zamorani Flaminio di Ferrara, di anni 32, possidente, celibe, con Pesaro Ida di Ferrara, di anni 20, possidente, nubile — Lattes Giuseppe di Venezia, di anni 38, Capitano d' Artiglieria, celibe, con Friedländer Erminia di Ferrara, di anni 20, possidente, nubile — Funti Pietro di Ferrara, di anni 57, possidente, vedovo, con Punzetti Teresa di Ferrara, di anni 41, possidente, nubile.

Morti — Spiranetti Tancredi di Ferrara, di anni 9 (cachessia scrofolosa) — Chendi Virginia di Ferrara, di anni 76, vedova di Chiari Giovanni (. . . . .) — Menini Rosa di Ferrara, di anni 20, moglie di Sgherbi Temistocle (tubercolosi polmonare) — Brunelli Candida di Ferrara, di anni 50, domestica, moglie di Cazzanti Giorgio (risipola infettiva) — Casaroli Giuseppe di Ferrara, di anni 78, ortolano, coniugato (ateromasia).

Minori agli anni sette N. 0.

22 Ottobre

Nascite — Maschi 5 - Femmine 1 - Tot. 6.

Nati-Morti — N. 0.

Matrimoni — Lana Cesare di Ferrara, di anni 25, orologiajo, celibe, con Trambajolo Italia di Lendinara, di anni 24, nubile.

Morti — Gallerani Cesare di Boara, di anni 11 (peritonite lenta) — Fontanelli Clementa di Ferrara, di anni 60, vedova di Faggioli Raffaele (idromia).

Minori agli anni sette N. 0.

Il Sindaco di Ferrara per gli effetti del Capo XII del Regolamento di Polizia municipale fa noto essergli stata presentata domanda per l'attivazione di una fabbrica e deposito di fuochi artificiali di 3.° grado in Via Borgo Leoni N. 116.

REGIO LOTTO

Estrazioni del 21 *Ottobre* 1876

FIRENZE . .	60	77	19	73	90
BARI . . .	47	46	51	35	23
MILANO . .	5	64	18	66	19
NAPOLI . .	37	73	54	3	71
PALERMO . .	71	61	12	49	52
ROMA . . .	83	7	33	59	89
TORINO . .	85	51	75	10	19
VENEZIA . .	58	89	37	44	18

AVVISO

Verso buone provvigioni, ricercasi una persona pratica del Ramo Assicurazioni, per affidare in questa Città la Direzione Divisionale per le Provincie di Ferrara e Rovigo, della Società Generale Italiana di Mutue Assicurazioni a Quota fissa contro i danni dell' Incendio, sedente in Padova (Veneto).

Dirigere le domande alla Direzione Generale in Padova, Corso Vittorio Emanuele, N. 2083.

TELEGRAMMI

(Agenzia Stefani)

Roma 22. — *Parigi* 21. — Baude è stato nominato ambasciatore a Roma in luogo di Decorcelles, Duchatel fu nominato ministro a Copenaghen.

Costantinopoli 21. — I turchi ripresero giovedì l' offensiva dinanzi ad Alexinatz ed occuparono 13 posizioni fortificate dei serbi.

Ragusa 21. — Dervisch pascià ha evacuato il territorio montenegrino.

Belgrado 21. — La presa di Siliegovac non è importante perchè dinanzi a Siliegovac trovasi una posizione trincerata da Morvatovic.

Ieri 22,000 turchi attaccarono Hrepet, il combattimento durò tutta la giornata. I turchi furono respinti. Oggi ricominciò l' attacco. Il quartiere generale serbo fu trasferito a Kavnik.

Londra 22. — L' *Agenzia Reuter* ha da Vienna. L' ultimato della Russia è composto di tre punti. Armistizio incondizionato di sei settimane, autonomia amministrativa della Bulgaria, Bosnia ed Erzegovina; esecuzione delle riforme sotto il controllo di commissari nominati dalle potenze che sarebbero protetti contro il fanatismo mussulmano dalle forze di un esercito straniero.

New York 20. — Aggio dell' oro 110 1/8 — Cambio su Londra per lotto 483 1/2 — Cambio su Parigi 518 3/8.

Roma 22. — Il 25 ed il 26 corrente si faranno le prove alla Spezia del cannone di 100 tonnellate e dei bersagli corazzati tipo *Duillio*. I senatori egli ex deputati potranno assistere a tali prove. Saranno ammessi pure i rappresentanti della stampa.

Vienna 22. — Il re di Grecia in seguito ai dispacci urgenti di Atene è partito per Trieste.

Bukarest 22. — Il *Giornale ufficiale* pubblica l' ordine di battaglia dello esercito rumeno concentrato. Il principe Carlo ne assume il comando.

Parigi 22. — In seguito ad alcune dimostrazioni carliste dei pellegrini che si recano a Roma, sono stati inviati ordini ai rappresentanti la Spagna in Roma ed ai consoli spagnoli in Francia ed in Italia i quali recano che i capi del pellegrinaggio spagnuolo non potranno ripartire se non si presenteranno ai detti rappresentanti per far vistare i loro passaporti.

(Non ancora pubblicati)

Roma 21. — *Parigi* 20. Una lettera di Rosetti inviato di Rumenia, dice che non crede all' esistenza di un trattato fra la Russia e la Rumenia, e dichiara prive di fondamento le notizie della *France*.

Madrid 20. — Le *Cortes* sono convocate pel 6 novembre.

Belgrado 20. — I turchi s' impadronirono di Siliogorac e delle alture di Guditin.

Domenica vi sarà il battesimo del figlio del principe Milano.

Londra 20. — Si ha da Atene che il presidente ha presentato i progetti per i preparativi militari, per la leva generale, per le nuove imposte e pel regolamento degli antichi debiti.

Si dichiarò pronto a cedere il posto del ministero presso tutti i partiti.

Vienna 20. — Una riunione di sinistra decise d' interpellare se il Governo in caso di guerra orientale, tutelerà la pace della monarchia e si eviterà ogni tendenza d' annessioni.

Parigi 21. — Iersera alle 11 e 30 si contrattò ai seguenti prezzi: Rendita francese 3 0/0, 68 87 — Prestito 5 0/0, 104, indeciso — Rendita turca 10 30 — Egiziana 200, indeciso — Banca 356 — Rendita italiana 69 — Ferr. Lombarde 161 25, corsi indecisi.

New York 20. — Aggio dell' oro 110 7/8 — Cambio su Londra per lotto 483 1/2 — Cambio su Parigi 517 1/2.

Londra 20. — Il Consiglio dei ministri lunedì provocherà probabilmente la proroga del Parlamento fino al febbraio.

Il *Morning Post* annunzia che la fregata *Stah* ha ricevuto l' ordine di recarsi immediatamente a Besika; lo stesso giornale annunzia che il governo russo ordinò la mobilizzazione d' un corpo d' esercito il cui quartiere generale risiederà a Varsavia.

Il *Times* ha da Berlino che i generali Ioheber, Obiuscheft, Nepokvitschitzi sono chiamati a Livadia. L' esercito del Turkestan è aumentato considerevolmente. Si fanno grandi preparativi in tutto l' impero, tuttavia le trattative continuano e non si deve temere una collisione immediata. L' intenzione dello Czarevic di visitare Vienna, Parigi e Londra è considerata come un sintome che la Russia sia disposta seguire una politica di pace.

Inserzioni a pagamento

GIUSEPPE BRESCIANI tip. prop. e ger.